

## Moria del kiwi - AGREA 2022

La moria del kiwi (KVD: Kiwi Vine Decline) affligge ormai da anni tutti gli areali di coltivazione del kiwi in Italia, ad eccezione dell'Emilia-Romagna dove, al momento, non sembra essere presente con la stessa gravità. Com'è noto si tratta di una sindrome dall'eziologia complessa ed ancora da comprendere pienamente. Tuttavia, le evidenze sperimentali fin qui raccolte hanno permesso di chiarire che i fattori in gioco sono sicuramente due: un pool di patogeni, soprattutto oomiceti, e la presenza di acqua in eccesso nel suolo. L'assenza di uno solo dei due fattori sembra di fatto impedire l'instaurarsi del fenomeno.

Tra le diverse soluzioni allo studio vi è anche la ricerca di portainnesti da utilizzare nei nuovi impianti ed in grado di resistere alle cause che danno origine alla moria.

AGREA, coinvolta nello studio del KVD fin dalla sua comparsa, è impegnata in un nuovo progetto regionale della durata di 5 anni il cui obiettivo è quello di individuare dei nuovi portainnesti per il kiwi resistenti alla moria. Lo studio prevede numerose fasi, la prima delle quali consiste nel sottoporre i nuovi genotipi raccolti ed ottenuti da incroci tra diverse specie del genere *Actinidia* a 4 cicli successivi di sommersione di 48 ore, ed osservarne gli effetti. I primi risultati ottenuti sono molto incoraggianti: alcuni individui testati hanno mostrato un'elevata capacità di resistere alla moria e mostrano un apparato radicale completamente integro (vedi foto).

La fase successiva consiste nel mettere a dimora gli individui così selezionati in modo da valutare il loro comportamento nelle condizioni di pieno campo.



*Piantina di Hayward dopo la sommersione*



*Uno dei genotipi selezionati e che mostra di resistere alla moria*